



Avviso pubblico per la presentazione di piani di formazione continua per occupati

Decreto del Ministero del Lavoro n°40/2007

Premessa

La Giunta Regionale della Campania, con propria deliberazione n°1296 del 1/08/08, ha approvato la programmazione delle risorse attribuite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale n. 40/2007, ai sensi della L.236/93, per l'attivazione di iniziative di formazione continua a favore dei lavoratori dipendenti di imprese private.

In attuazione della citata deliberazione si dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di Piani Formativi Aziendali, Territoriali o Settoriali, in coerenza ed attuazione:

- Legge n. 845 del 21 dicembre 1978 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale
- Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;
- Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", art.17;
- Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 214/3 del 9 agosto 2008*)
- Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medieimprese;
- Delibera di Giunta Regionale n 966 del 2 luglio 2004. "Manuale di gestione FSE" pubblicata sul numero speciale del BURC del 3 Agosto 2004 così come successivamente modificato con D.D. n.°198 del 18 luglio 2006.

ARTICOLO 1 Finalità generali

Il presente Avviso mira a sostenere e orientare piani formativi aziendali e pluriaziendali al fine di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese.

I piani formativi sono diretti a lavoratori dipendenti di imprese con sedi operative presenti sul territorio campano, assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni che si trovano nella seguente condizione lavorativa:

- A) lavoratori collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, di qualsiasi impresa privata.
- B) lavoratori dipendenti di qualsiasi impresa privata.

ARTICOLO 2 Caratteristiche generali degli interventi e destinatari

Il Piano Formativo è una proposta progettuale per la formazione continua di lavoratori, concordata tra le parti sociali, rispondente ad esigenze aziendali o pluriaziendali.

I Piani aziendali riguardano una sola azienda.

I Piani pluriaziendali riguardano più aziende e sono relativi al raggiungimento di un medesimo obiettivo, o ad uno stesso contenuto tematico, o a metodologie e strumentazioni comuni. I Piani pluriaziendali potranno riguardare aziende di uno specifico settore (progetti settoriali) ovvero di un determinato territorio (progetti territoriali).

I piani formativi finanziabili si distinguono in due macrotipologie, in funzione delle finalità e dei relativi destinatari..

Tipologia A: Formazione diretta a lavoratori, residenti in Regione Campania, in cassa integrazione guadagni.

Tipologia B: Formazione diretta a lavoratori dipendenti di imprese con sede operativa in Campania

Il piano formativo è composto da :

1. un documento di accordo sottoscritto con le Parti Sociali, in cui sono motivate le finalità del Piano; sarà sufficiente che l'accordo sia siglato dalle rappresentanze sindacali presenti in azienda e dall'azienda stessa. Qualora a livello aziendale non risultino rappresentanze sindacali, sarà necessaria l'adesione della segreteria almeno provinciale di un'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa e firmataria dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. • un elaborato tecnico-progettuale, nel quale sono descritti e sviluppati gli interventi formativi (progetto esecutivo); *Ogni progetto formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere un intervento obbligatorio di 12 ore relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro in applicazione della normativa di riferimento:* Il ricorso alla formazione a distanza è ammissibile in modalità mista (aula e FAD) nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali in merito e non può in ogni caso superare il 30% del monte ore totale. In relazione alla configurazione del dispositivo didattico attivato dall'Ente gestore, dovranno essere evidenziate tutte le attività formative di gruppo e individuali, in modalità convenzionali o tramite tecnologie.

3. • il piano finanziario, relativo alla realizzazione del progetto esecutivo;

4. • altri documenti (studi, analisi dei fabbisogni, ecc.) che accompagnano ed integrano il Piano formativo.

Il piano formativo può articolarsi in più interventi formativi. Ciascun intervento può avere più edizioni.

Sarà data priorità ai progetti :

1. presentati da micro, piccole, medie e grandi imprese in raggruppamento;
2. che andranno a trattare tematiche formative relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, coerenti con l'attività dell'impresa.
3. che rispettano il principio di pari opportunità, perseguita sia garantendo la presenza femminile che degli over 50 in formazione , in numero tale da riflettere la situazione occupazionale aziendale.
4. destinati ad imprese operanti nei settori economici e/o nelle filiere produttive riportate nell' elenco allegato al formulario (All.A), con i codici di classificazione ATECO 2007 ;
5. per i quali le imprese contribuiscono con una percentuale di cofinanziamento superiore a quella dovuta.
6. di sperimentazione di piani pluri aziendali (Tip. B) particolarmente innovativi per quanto attiene la modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi, la definizione delle competenze professionali, la modalità di valutazione delle conoscenze/competenze acquisite e degli strumenti di certificazione della formazione erogata e della costruzione di reti settoriali o territoriali di imprese in tema di formazione ed aggiornamento del personale.

ARTICOLO 3 Azioni finanziabili

Tip. A Formazione diretta a lavoratori, residenti in Regione Campania, in cassa integrazione guadagni.

Sono finanziabili, per la tipologia A, piani formativi tesi a migliorare i livelli di qualificazione e di occupabilità di lavoratori collocati in cassa integrazione guadagni, dipendenti da imprese in situazione di crisi accertata, a seguito di processi di trasformazione/ ristrutturazione/riconversione aziendale o per temporanee riduzioni di capacità produttiva.

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, occorre che i programmi di contrasto delle situazioni di emergenza occupazionale predisposti dalle imprese, siano garantiti da specifici accordi con le rappresentanze sindacali dei lavoratori a livello regionale e siano stati approvati dalle competenti Amministrazioni, Ministero del lavoro/INPS, per il riconoscimento dell'integrazione salariale (Cigs / Cigo).

Nello specifico caso, il piano proposto si deve caratterizzare sostanzialmente come intervento di riconversione /aggiornamento/, articolato in interventi formativi, di natura orientativa e formativa, finalizzate al reimpiego interno/esterno dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolte.

Ciascun progetto formativo deve presentare una dettagliata:

1) *analisi del contesto:*

con circostanziata analisi delle caratteristiche del tessuto settoriale/territoriale di riferimento, della crisi aziendale che ha determinato la condizione occupazionale e del numero di lavoratori su cui impatta la crisi;

2) *descrizione dei fabbisogni:*

in particolare, occorre: indicare la coerenza tra gli interventi formativi proposti, il programma presentato per la concessione di integrazione salariale e l'attinenza con gli interventi strutturali previsti; fornire indicazioni sull'impegno di ricollocazione interna/esterna; descrivere le azioni di pari opportunità tra uomini e donne;

3) *descrizione dell'attività formativa:*

rispetto a obiettivi, contenuti, metodologie, tempi di realizzazione, verifica degli apprendimenti, monitoraggio e valutazione dell'attività, numero e caratteristiche dei lavoratori. L'attività può prevedere anche interventi di orientamento professionale, ad es. bilancio delle competenze, analisi delle spendibilità professionali, definizione di progetti professionali, sostegno alla transizione, ecc.

Tipologia B: Formazione diretta a lavoratori dipendenti di imprese con sede operativa in Campania

Sono finanziabili, per la tipologia B, piani formativi per aggiornare e accrescere le competenze dei lavoratori e per sostenere la competitività delle imprese. Gli interventi rientrano nelle seguenti aree tematiche:

- gestione aziendale, amministrazione;
- qualità;
- informatica;
- tecniche di produzione;
- impatto ambientale;
- sicurezza sul luogo di lavoro;
- marketing e vendite;
- lavoro d'ufficio e attività di segreteria;
- lingue;
- contabilità e finanza;
- altro

Ciascun progetto formativo deve presentare una dettagliata:

1. *analisi del contesto:* Il Piano formativo deve essere frutto di una reale esigenza di formazione delle imprese (necessità di aggiornamento, riconversione, riqualificazione del personale) o di un settore (rilancio o riconversione di comparti) o di un territorio (formazione legata a progetti di sviluppo locale, patti territoriali, contratti d'area, ecc.). In questi casi, nella definizione del Piano di formazione, devono essere rilevate e richiamate tutte le motivazioni che sono alla base della formazione che si vuol proporre.

2. *descrizione dei fabbisogni:* in relazione alle esigenze di sviluppo dell'azienda ed alla domanda di formazione, esplicita ed implicita, degli addetti; descrivere le azioni di pari opportunità tra uomini e donne.

3. *descrizione dell'attività formativa:* in termini di obiettivi, contenuti, metodologie, tempi di realizzazione, verifica degli apprendimenti, monitoraggio e valutazione dell'attività, numero e caratteristiche dei lavoratori.

ARTICOLO 4 - Modalità di partecipazione –Requisiti

Proponenti

Possono presentare richiesta di finanziamento di piani formativi:

- progetto aziendale : a) le imprese per i propri dipendenti; b) gli enti di formazione su delega dell'azienda interessata.

Progetti pluriaziendali: i consorzi di imprese o Raggruppamenti di imprese costituite o costituenti ai sensi dell'art.37 del Dlgs 163/06 e ss.mm.i. I progetti pluriaziendali devono indicare espressamente le singole imprese interessate ed attuati da un Ente di formazione accreditato che stipulerà l'atto di concessione.

In caso di R.T.I. in fase di costituzione, deve essere già individuata ed espressamente indicata l'impresa capofila ed ognuna delle imprese interessate deve dichiarare nella domanda, utilizzando l'apposita scheda, l'intenzione di costituirsi in A.T.I.

In tutti i casi, l'A.T.I. dovrà risultare formalmente costituita, con atto notarile regolarmente registrato, al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Attuatori

Le attività formative possono essere realizzate:

1. progetti aziendali: da un ente di formazione accreditato, delegato dall'impresa, o direttamente dalle medesime aziende, per i propri dipendenti e presso la sede operativa, se dispongono di capacità organizzativa, ed attrezzature

idonee nonchè di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche per i quali occorre presentare perizia tecnica giurata, firmata da un tecnico abilitato e corredata da planimetria dei locali.

In particolare i locali devono essere rispondenti ai requisiti, attestati da organismi competenti, previsti dal disposto di cui alla D.lgs 626/94 e s.s.mm.ii., ai requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio (estintori, ecc.) e di conformità degli impianti ai criteri della legge 46/90, nonché ai requisiti igienico-sanitari per l'uso didattico. Nel caso di specie, prima della sottoscrizione della concessione, l'Amministrazione provvederà alla verifica in loco dei requisiti dichiarati.

2. **progetti pluriaziendali** : da Enti di formazione accreditati presso la Regione Campania per la formazione continua, formalmente delegati dal raggruppamento di imprese

L'organismo formativo, in qualità di soggetto attuatore, dovrà essere in regola con le procedure di accreditamento ai sensi della DGR n°226/06 e s.m.i. .

Non sono, ad alcun titolo, inclusi tra i destinatari delle due tipologie (A e B) oggetto del presente avviso:

- i dipendenti della pubblica amministrazione;
- i dipendenti delle Casse di Risparmio, delle imprese del settore agricolo, nonché di altri enti e imprese pubbliche o private non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati;
- titolari di impresa e loro coadiuvanti, che non ricevono cioè busta paga, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri.
- gli apprendisti ed i lavoratori assunti con contratto di inserimento per le attività formative obbligatorie per legge.
- le professioni sanitarie

ARTICOLO 5 Obblighi del soggetto attuatore

Gli interventi formativi rientrano nella tipologia "Aggiornamento/riqualificazione/riconversione".

I soggetti finanziati sono tenuti ad ottemperare a tutte le indicazioni contenute nel presente avviso e nell'atto di concessione. In particolare sono tenuti a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di formazione professionale.

La normativa regionale applicabile è contenuta nel manuale di gestione FSE, ad esclusione dell'obbligo di monitoraggio elettronico sul sistema I-Monit e della imputazione del costo del mancato reddito dei lavoratori in formazione sulla quota di finanziamento pubblico, costo ammissibile come forma di cofinanziamento delle imprese.

- predisporre i registri obbligatori curandone la preventiva vidimazione da parte degli uffici STAP preposti
- rispettare i tempi e le modalità per le comunicazioni di inizio corso, iniziale e definitivo, con allegati l'elenco degli allievi, dei docenti, dei non docenti, della programmazione didattica e di fine corso.
- indicare, contestualmente all'invio della documentazione di inizio corso, la sede presso la quale è conservata tutta la documentazione amministrativa e contabile comprendente i registri obbligatori, copia del progetto approvato e delle comunicazioni alle quali il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere presso la sede dell'attività i registri didattici;
- inviare le comunicazioni obbligatorie sullo svolgimento delle attività al Settore Orientamento Professionale ed al Settore STAP di competenza;
- in corso di svolgimento, comunicare preventivamente e richiedere le relative autorizzazioni, per ogni variazione di progetto, di carattere organizzativo, logistico e finanziario, così come ogni variazione riguardante l'azienda (assetto societario, rappresentante legale, cambio di sede, oggetto /ragione sociale, riferimenti telefonici ecc.).
- effettuare le rendicontazioni, con la cadenza prevista dal manuale FSE, presso gli Uffici dei Settori Tecnici Amministrativi provinciali sul cui territorio si realizza l'intervento. *I Format utilizzabili per le comunicazioni obbligatorie e le modalità di rendiconto sono quelli allegati al Nuovo Manuale di Gestione FSE.*
- adottare un sistema contabile distinto ovvero un'adeguata codificazione contabile per la trasparenza dei costi e la facilità di controllo e redigere il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni;
- esibire in originale la documentazione delle spese sostenute e documentare la reale uscita di cassa con riferimento alle spese sostenute per l'azione finanziata;
- predisporre le condizioni per agevolare la verifica amministrativo-contabile, garantendo la presenza di tutte le persone competenti.
- fornire i dati necessari al monitoraggio dell'azione al Ministero del Lavoro.

Nel caso in cui siano utilizzate persone che, nell'organizzazione del soggetto beneficiario del finanziamento, ricoprono una carica sociale e non si trovino in una posizione di dipendenza dallo stesso, qualunque remunerazione è inammissibile. In casi eccezionali e nel caso di persone in possesso dei requisiti richiesti per

l'esercizio del ruolo, debitamente documentati, può essere richiesta formale autorizzazione al Settore Orientamento, a seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione.

I Progetti devono di norma iniziare entro 30 giorni dalla firma dell'atto di concessione. Le attività formative devono **concludersi di norma entro 12 mesi dall'inizio** e quelle di rendicontazione finale **entro 30 giorni dall'accredito del saldo**.

Le azioni formative dovranno essere avviate con il numero di allievi di cui al successivo art.8. Il mancato rispetto di quanto previsto preclude la possibilità di dare inizio all'azione.

Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso dichiarare di possedere i seguenti requisiti:

- applicare la normativa vigente nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento.
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

ARTICOLO 6 *Certificazione del percorso*

Ai partecipanti al corso viene rilasciato a cura del soggetto attuatore attestato di frequenza con la descrizione del percorso formativo.

ARTICOLO 7 *Risorse finanziarie disponibili*

Per la realizzazione del programma formativo di cui al presente avviso, è stato previsto uno stanziamento di:

Euro €3.880.602,66 per la Tipologia A

Euro €12.611.958,63 per la tipologia B

Tale somma è finanziata con le risorse assegnate dal MLPS con Decreto Direttoriale n. 40/2007, a valere sulla L.236/93.

ARTICOLO 8 *Parametri di riferimento*

Ciascun piano formativo aziendale può beneficiare di un contributo pubblico massimo di Euro 56.000,00 se proposto da imprese con un numero di dipendenti inferiore o pari a 100; di un contributo massimo pari ad Euro 80.000,00, se proposto da imprese con un numero di dipendenti superiore a 100. L'importo totale del progetto risulta dalla somma del costo imputato alle voci di spesa che compongono il piano finanziario, definite nel rispetto dei parametri percentuali di riferimento.

Il contributo pubblico massimo per piano pluriaziendale è pari a Euro 336.000,00;

Costo ora allievo: max 14 euro

Numero allievi per intervento formativo (aula) :min.5 ; max 20.

Tot.Finanziamento pubblico piano aziendale : max 56.000 euro per imprese con meno di 100 dipendenti. Max Euro 80.000,00 per imprese con numero dipendenti superiore a 100.

Costo ora allievo: max 14 euro

Numero allievi per intervento formativo :min.5 ; max 20.

Tot.Finanziamento pubblico piano pluriaziendale : max 336.000,00 euro

ARTICOLO 9 *Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato*

I finanziamenti erogati ai sensi del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE

2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, compilando l'apposita scheda.

Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono optare collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.

Analogamente il costo totale dell'intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è dovuta anche nel caso in cui il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (ad esempio un Ente di formazione), impegnato nell'erogazione delle attività formative a favore delle imprese beneficiarie. In questo caso l'ente di formazione si farà garante del rispetto della quota di cofinanziamento privato delle singole imprese.

3. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

Le intensità di aiuto applicate, coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE), aggregate per dimensione di impresa e tipologia di formazione (generale o specifica), sono indicate nel seguente riquadro:

	Progetti di Formazione generale	Progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	25%
MEDIE IMPRESE	70 %	35%
PICCOLE IMPRESE	80%	45%

Tali percentuali vengono maggiorate di 10 punti percentuale se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 39, comma 2/a del regolamento citato.

In tutti i casi l'intensità massima riconoscibile non può superare l'80% dei costi ammissibili.

4. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La procedura che regola gli aiuti d'importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000 nel triennio, da qualsiasi fonte finanziaria provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti.

Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in regime "de minimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

L'aiuto si considera attribuito a far data dal giorno in cui viene pubblicata la graduatoria di merito con le istanze ammesse al beneficio.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa superi il massimale stabilito, l'istanza presentata viene automaticamente esclusa dall'esenzione agevolativa prevista dal regime "de minimis".

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di €100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggette ad un regime speciale, ai sensi del disposto del regolamento (CE) n. 1860/2004 modificato dal regolamento (CE) n. 1998/2006. Tale regolamento fissa un contributo massimo concedibile di € 3.000, coerentemente alle piccole dimensioni delle imprese del settore.

Le imprese che intendano beneficiare del regime “de minimis” sono tenute a dichiarare gli importi ricevuti nel triennio considerato e garantire il cofinanziamento privato in misura non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.

ARTICOLO 10 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal par.4 dell'art.39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008. I salari dei lavoratori impegnati in formazione non sono imputabili sulla quota a carico pubblico come spese ammissibili: possono essere considerati esclusivamente quale forma di cofinanziamento da parte delle imprese.

ARTICOLO 11 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di finanziamento in bollo va compilata in base al fac-simile appositamente predisposto, sottoscritta in originale dal legale rappresentante, con firma per esteso e leggibile, e contenere in allegato la fotocopia leggibile in fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità. Il progetto e la documentazione di partecipazione al presente avviso dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee, utilizzando unicamente i format predisposti, e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea. In caso di difformità fra la richiesta di contributo riportata in domanda e quanto indicato nel piano finanziario, sarà ritenuto valido il costo più basso.

Il plico contenente la documentazione richiesta dovrà essere indirizzato a : Regione Campania – Settore Orientamento Professionale- Centro Direzionale isola A/6- 80136 Napoli, ed essere presentata in busta chiusa, siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la dicitura riferita alla specifica attività:

“Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua Legge 236/93, articolo 9 Annualità 2007 per lavoratori in CIGS Tip.A –

“Interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua Legge 236/93, articolo 9 Annualità 2007 per lavoratori dipendenti Tip. B–

Accanto a tale dicitura, la busta dovrà, inoltre, riportare in maniera chiara la denominazione del mittente (soggetto proponente), l'indirizzo completo e il numero di telefono e di fax.

Le domande vanno presentate nel rispetto dei periodi di cui all'art. 12. L'amministrazione si riserva di predisporre nei periodi successivi al primo, nuove modalità di presentazione dei progetti.

ARTICOLO 12 Termini per la presentazione delle domande

I termini per la presentazione della domanda variano in relazione alla tipologia di formazione:

Tipologia A Formazione diretta a lavoratori dipendenti di imprese con sedi operative in Campania, in cassa integrazione guadagni straordinaria.

Considerato il carattere degli interventi, per consentire la massima flessibilità, i progetti possono essere presentati con “modalità a sportello”.

Le risorse disponibili saranno ripartite e messe a bando in tre tranches, in relazione all'apertura dei termini di presentazione di seguito elencati:

Periodo 30 Novembre - 15 Dicembre 2008 Euro 1.000.000,00

Periodo 10 - 25 Febbraio 2009 Euro 1.880.602,66

Periodo 1-15 Maggio 2009 Euro 1.000.000,00

Le risorse non assegnate saranno disponibili per la successiva riapertura.

Tipologia B: Formazione diretta a lavoratori dipendenti di imprese con sede operativa in Campania

Le risorse disponibili saranno ripartite e messe a bando in tre tranches, in relazione all'apertura dei termini di presentazione di seguito elencati:

1° Tranche 30 Novembre – 15 Dicembre 2008 Euro 5.000.000,00

2° Tranche 25 Febbraio – 10 Marzo 2009 Euro 4.000.000,00

3° Tranche 15 Maggio – 30 Maggio 2009 Euro 3.611.958,63

ARTICOLO 13 Documenti da presentare

Per la presentazione di un piano è necessario produrre la seguente documentazione in plico sigillato, accompagnato da una scheda sintetica informativa, :

- a. copia del verbale di Accordo sindacale sul piano di riconversione/ristrutturazione;(solo piani per CIGS)
- b. accordo delle parti sociali sui progetti formativi, redatto utilizzando l'apposito schema ;
- c. Domanda di finanziamento del piano formativo sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa o Consorzio o ATI costituita. In caso di costituenda ATI dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante.
- d. Apposito formulario di piano, con preventivo finanziario, numerato in ogni pagina ;
- e. Dichiarazione sostitutiva di affidabilità– resa del legale rappresentante che attesti l'affidabilità, economica e giuridica del proponente oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99; ;
- f. per le ATI o Consorzi di scopo, finalizzati alla realizzazione delle iniziative, non ancora costituiti: la dichiarazione di intenti, con l'indicazione del soggetto capogruppo . ;
- g. Dichiarazione del legale rappresentante attestante la categoria di impresa (piccola / media/grande impresa);
- h. Delega all'Ente di Formazione per la realizzazione dell'intervento. In caso di piano pluriaziendale deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti delle imprese partecipanti.
- j. Copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI /Consorzi già costituite);
- k. Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA. per le imprese;
- l. Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

ARTICOLO 14 Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica saranno effettuate da due nuclei distinti, nominati dal dirigente del Settore Orientamento Professionale per ciascuna tipologia di intervento.

I progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria formale saranno valutati per la verifica dell'idoneità tecnica e l'ammissione al finanziamento.

Non saranno ammesse alla valutazione di merito le proposte che presenteranno almeno una delle seguenti difformità:

1. Proposta di intervento pervenuta fuori termine;
2. Assenza del formulario e/o formulario incompleto;
3. Tipologia di Soggetto proponente non coerente con il bando/avviso
4. Soggetto attuatore non in possesso del numero di Accreditamento(se ente di formazione)
5. Mancanza o incompletezza della richiesta di finanziamento e/o richiesta di finanziamento non sottoscritta dal legale rappresentante;
6. assenza della copia del documento di riconoscimento valido;
7. Mancanza modulo formativo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94 e ss.mm.i.i.(per tutte le tipologie formative);
8. Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto dal Nuovo Manuale FSE;
9. Preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e/o incompleto e/o incongruente
10. Attività formative e/o costi non rientranti nei limiti e nei parametri massimi indicati dal bando;
13. Mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte del legale rappresentante mandatario dell'eventuale ATI;

ARTICOLO 15- Verifica di idoneità tecnica

I criteri di valutazione attengono alla qualità del piano e dei suoi diversi aspetti (coerenza dal punto di vista tecnico /contenutistico/finanziario) e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. Un progetto per essere ammesso al finanziamento deve riportare un punteggio minimo di 60 punti.

CRITERI E PUNTEGGI PUNT.MAX

Aree di valutazione	CRITERI	Pesatura	TOT Max
Caratteristiche imprese e soggetti attuatori	Dimensione Impresa (Formulario Punto 4)	Micro PMI max 10 GI max 5	10
	Settore Produttivo (Formulario Punto 4)	Settori /Filiere produttive prioritari Max 10 Altro Max 5	10

	Esperienza Formativa del Soggetto Attuatore per la Formazione Continua Form. Punto 3.1	Più di 3 anni max 10 Da 1 a 3 anni max 5 nessuna max 3	10
Caratteristiche dipendenti in formazione	Percentuale in formazione degli over 50 in organico Form Punto 4	Età ≥ 50% max 6 Età < 50% max 3	6
	Percentuale in formazione delle donne in organico Form Punto 4	Donne ≥ 50% max 6 Donne < 50% Max 3	6
Caratteristiche progetto	Tipologia Progetto Form Punto 1.3	Aziendale max 3 P.aziendale max 12	12
	Rilevanza Impatto Azienda Form Punto 6.2	Max 6	6
	Rilevanza Impatto Lavoratori Form Punto 6.7	Max 6	6
	Profilo Docenti (Curriculum Adeguati) Form Punto 6.11, 6.5	Max 8	8
	Chiarezza, Coerenza Interna e Adeguatezza dei Contenuti	Max 6	6
	Congruità del piano finanziario ed Intensità del cofinanziamento privato	Max 8	8
Innovazione	Presenza Metodologie Innovative Form Punto 6.5	Max 6	6
	Dispositivi Monitoraggio progetto e valutazione apprendimenti Form Punto 6.9	Max 6	6
		Totale	100

ARTICOLO 16 Approvazione graduatorie

La Regione Campania, a seguito dell'approvazione delle proposte pervenute secondo le scadenze stabilite, provvede alla pubblicazione sul BURC di distinte graduatorie ed alla comunicazione di avvenuta approvazione del finanziamento, ai soggetti proponenti di progetti collocati in posizione utile.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore Orientamento entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC.

ARTICOLO 17 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Nell'ipotesi in cui il piano presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC, i soggetti attuatori sono tenuti a sottoscrivere l'atto di concessione pena l'esclusione.

ARTICOLO 18 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori o dagli stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione Campania, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la Giunta Regionale della Campania normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione Campania una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del piano, senza ulteriori spese.

ARTICOLO 19 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

ARTICOLO 20 *Tutela privacy*

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 e modifiche.

ARTICOLO 21 *Responsabile del procedimento*

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Dirigente del Settore orientamento professionale.

ARTICOLO 22 *Informazioni sull'avviso pubblico*

Il presente Avviso è reperibile, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) nella sottopagina del BURC e del Settore Orientamento. Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al Settore Orientamento Professionale.

ARTICOLO 23 *Rinvio*

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

ARTICOLO 24 *Foro convenzionale*

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.